CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: RIATTIVAZIONE DEL DISTRIBUTORE DI CARBURANTE IN PIAZZA MONTANARI

La sottoscritta Consigliere Comunale

PREMESSO CHE

– In data 22 gennaio 2025 è stata depositata una petizione da parte del "Comitato Spontaneo Piazza Montanari", successivamente istruita e trasmessa alla Presidenza del Consiglio Comunale, con cui si richiedeva una complessiva riqualificazione della piazza, a partire dalla dismissione del distributore di carburante sito al civico 166;
– Tale impianto, dismesso da tempo e recentemente riattivato, occupa circa un ottavo dell'intera area della piazza (al netto delle zone verdi) ed è collocato a circa 9 metri dai condomini su via Tripoli, in una zona ad alta densità abitativa, adiacente a cinque scuole e attraversata da una linea GTT (n. 62), con traffico veicolare già sostenuto e incroci critici nelle immediate vicinanze;
– La presenza del distributore ha sollevato gravi criticità ambientali, urbanistiche e sanitarie, documentate anche da fonti scientifiche (tra cui lo studio Residential Proximity to PetrolStations and Risk of Childhood Leukemia, European Journal of Epidemiology, 2023);
– Il distributore risultava inattivo da tempo. Già nel 2023 la Polizia Municipale aveva verbalizzato la sua chiusura, e la Circoscrizione 2 ne discuteva come impianto abbandonato; tuttavia, la comunicazione formale di sospensione dell'attività è stata trasmessa solo a marzo 2024, indicando un periodo di sospensione dal 14 marzo 2024 al 14 marzo 2025;
– La normativa regionale (L.R. 14/2004, art. 8 e D.G.R. 40-6232/2017, art. 7) impone la revoca dell'autorizzazione in caso di sospensione dell'attività per oltre un anno, salvo eccezioni specifiche che nel caso di specie non ricorrono;
– Ulteriori criticità emergono in relazione ai passaggi di proprietà e di gestione dell'impianto, con volture assenti e/o effettuate oltre i termini previsti dal Regolamento COSAP, e documentazione non sempre completa o coerente e con trasferimento di titolarità dell'autorizzazione e/o subingresso con trasferimenti che non risultano.

CONSIDERATO CHE

– Piazza Montanari è vissuta quotidianamente da una popolazione composta in buona parte da

famiglie con bambini e da anziani, che chiedono un uso sociale e sicuro dello spazio pubblico;
– Il sopralluogo del 21 marzo 2025 ha confermato la necessità urgente di interventi su verde, pavimentazione, panchine e sicurezza;
– Il Comitato ha attivato con spirito costruttivo tutti i canali partecipativi previsti dalla normativa, ricevendo però risposte parziali, contraddittorie o elusive;
– In data 9 maggio 2025, il Comitato Spontaneo Piazza Montanari è stato audito in seduta congiunta della II Commissione (Urbanistica), III Commissione (Viabilità e Trasporti) e VI Commissione (Ambiente e Verde Pubblico), alla presenza dei rispettivi presidenti e di alcuni consiglieri comunali, occasione nella quale ha depositato una memoria con richieste puntuali, tra cui:
* Una verifica della correttezza dei procedimenti amministrativi che hanno condotto alla riattivazione del distributore;
* Un impegno della Città alla riqualificazione complessiva della piazza, intervenendo su verde, arredi, pavimentazione, dismissione del distributore, sicurezza e viabilità ;

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. Se la Città di Torino ritenga conforme alla normativa regionale vigente (L.R. 14/2004, D.G.R. 40-6232/2017) la riattivazione del distributore di carburante di piazza Montanari, alla luce del fatto che l'impianto risultava di fatto inattivo da almeno un anno prima della comunicazione formale di sospensione dell'attività (datata marzo 2024), e che quindi il periodo effettivo di inattività abbia superato il limite massimo consentito dalla normativa;
2. Se, considerata l'inattività effettiva del distributore per un periodo stimato di almeno due anni e mezzo, documentata da atti della Circoscrizione e da un verbale della Polizia Municipale del giugno 2023, sia stato avviato un procedimento di revoca della licenza e della concessione suolo pubblico, come previsto dalla normativa, e in caso contrario per quali motivi;
3. Quali siano stati gli elementi istruttori che hanno consentito la riattivazione dell'impianto, alla luce delle gravi lacune documentali emerse (modulo di sospensione incompleto, mancate volture, assenza di comunicazioni sui subingressi societari, documentazione con riferimenti normativi obsoleti);
4. Se la Giunta sia a conoscenza dei vari passaggi di titolarità della gestione dell'impianto e della mancata presentazione, in diversi casi, della documentazione prevista (modelli CA05, volture COSAP, comunicazioni agli uffici competenti);
5. Se la Città ritenga conforme al principio di trasparenza e correttezza amministrativa mantenere attiva una concessione di suolo pubblico nonostante l'assenza dell'erogazione del servizio per un periodo così prolungato;
6. Se non sia opportuno demandare al Segretario Generale del Comune e/o al Direttore Generale la verifica della legittimità delle autorizzazioni e, se necessario, avviare un procedimento di autotutela amministrativa, ripristinando lo stato di legalità e trasparenza.

Torino, 01/07/2025

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Elena Maccanti